



Grazie all'azione di Confartigianato: sospeso il dl sulla protezione dei giovani al lavoro

Salvi 50.000 posti di lavoro

Un intervento positivo nella direzione della salvaguardia dell'occupazione

Il Ministero del Lavoro ha deciso di sospendere il decreto legislativo n. 345/99 sulla protezione dei giovani sul lavoro, in attesa di modificarlo nell'ambito della Legge Comunitaria 2000, quindi entro maggio del prossimo anno.

E' l'esito di un incontro promosso dal Sottosegretario Caron con i rappresentanti delle Organizzazioni imprenditoriali, tra cui Confartigianato, e le Organizzazioni sindacali.

"Il Ministero ha compreso le ragioni di Confartigianato che per prima ha denunciato gli effetti del decreto sull'occupazione giovanile. Infatti, in nome di una malintesa e buro-

cratica tutela della salute dei giovani (peraltro già garantita dalle norme vigenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro), si sarebbe negata a 50.000 ragazzi con meno di 18 anni, assunti con contratto di apprendistato e CFL, la possibilità di formarsi e di accedere al mondo del lavoro, finendo per colpire le potenzialità formative ed occupazionali delle piccole imprese".

Il riferimento riguarda il divieto di adibire ragazzi fino a 18 anni in locali esposti a più di 80 decibel nell'arco della giornata: sarebbero stati esclusi tutti i giovani che lavorano nelle attività legate all'edilizia (si va da un'esposizione al rumore pari a 81

decibel per l'operaio comune fino a 97 decibel per un decoratore adibito alla sabbiatura e tinteggiatura), ma anche in molte aziende della produzione. Secondo uno studio fonometrico di Confartigianato, infatti, in un laboratorio di falegnameria l'esposizione varia da 82 a 90 decibel, in un'azienda di pulitura di metalli i valori vanno da 85 a 90 decibel, nel settore tessile da 80 a 95, in quello metalmeccanico da 80 a 90, per non parlare della saldatura (85-90) e anche della rubinetteria (82-90).

"Ancora una volta - ha sottolineato il Presidente Spalanzani - la normativa italiana ha recepito 'all'eccesso' le indicazioni comunitarie, ampliando da 9 a 37 l'elenco dei lavori vietati e ignorando le caratteristiche della realtà produttiva italiana formata per il 95% da piccole imprese".

"Gli artigiani sono da sempre impegnati nella tutela della salute dei giovani, molti dei quali, fra l'altro, sono familiari del titolare. Ma il decreto legislativo 345/99 era il simbolo di una cultura che tenta di affossare il lavoro produttivo per privilegiare una mentalità burocratica avulsa dal sistema imprenditoriale e rivolta solo a riproporre forme di tutela esasperate".

Costituito dalla Confartigianato l'organismo di difesa degli artigiani

Nasce l'Associazione Azionisti Enel

Per tutelare gli installatori di impianti dalla concorrenza della Spa

Tariffe, qualità dell'erogazione dell'energia elettrica, incidenza fiscale sui costi della bolletta, confronto con gli altri Paesi Ue, rischi di concorrenza sleale nei servizi di manutenzione, politiche di diversificazione: sono i temi che i rappresentanti di Confartigianato, intervenendo alla prima Assemblea dell'Enel, hanno segnalato a nome di 1.820.000 imprenditori artigiani.

E su cui danno un giudizio negativo, riassunto in una 'pagella' sulla politica energetica per le piccole e medie imprese che è stata consegnata ai vertici dell'Enel.

La flessibilità tariffaria è l'aspetto principale su cui Confartigianato sollecita l'attenzione dell'Enel. Escluse dai vantaggi della liberalizzazione del mercato elettrico (la soglia per diventare 'clienti idonei', cioè per approvvigionarsi sul libero mercato, stabilita dal Decreto Bersani è 3.692 volte superiore al consumo medio di un'impresa artigiana), le PMI italiane sono 'clienti vincolati' dell'Enel e pagano una 'bolletta' tra le più care d'Europa: tra 254,7 e 235,4 lire al Kwh, cioè il 36% in più rispetto alla media delle altre piccole imprese europee.

E, rispetto alle grandi aziende, alle PMI italiane l'energia

elettrica costa quasi il 30% in più. Un altro primato negativo del nostro Paese riguarda l'incidenza fiscale sul costo dell'energia: il 47% in più rispetto alla media Ue.

Confartigianato, oltre a richiamare la necessità che l'Enel si concentri sul core business evitando il rischio di inutili e dispendiose politiche di diversificazione, ha chiesto anche di fare chiarezza sul problema della concorrenza che società costituite ad hoc dalla stessa Enel (come si legge a pagina 67 del Prospetto informativo per la sottoscrizione delle azioni) potrebbero svolgere nei confronti delle imprese artigiane di instal-

lazione impianti elettrici (45.000 aziende con oltre 80.000 addetti) per quanto riguarda l'attività di manutenzione per gli utenti in bassa tensione, cioè i cosiddetti servizi post-contatore oggi effet-

tuati in larga prevalenza proprio dalle imprese artigiane. Su questo tema, Confartigianato ha già avviato un tavolo di confronto con Enel, da cui potrebbero scaturire forme di collaborazione.

NOTIZIE FLASH

REGISTRO DEI MARCHI

- La Camera di Commercio di Como informa che il D.Lgs.251 ha istituito il nuovo registro degli assegnatari dei marchi, relativamente ai metalli preziosi, che obbliga annualmente al versamento della concessione per il rinnovo da effettuarsi presso la Cciaa di Como. Ecco gli importi: Lire 62.500 impresa artigiana o laboratori annessi ad aziende commerciali; Lire 250.000 azienda industriale; Lire 500.000 azienda industriale con oltre 500 addetti. Il versamento potrà essere effettuato dal 2 al 31 gennaio 2000.



MONOPOLIO INAIL

Verso una vera riforma

Primi risultati positivi per gli artigiani

"La nostra iniziativa contro il monopolio Inail nell'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro sta dando i primi frutti dopo una laboriosa e utile concertazione tra parti sociali, Inail e Ministero del Lavoro". Questo il commento del Presidente di Confartigianato Ivano Spalanzani sul decreto contenente interventi riguardanti l'Inail, approvato dal Consiglio dei Ministri.

un onere complessivo di 600 miliardi per il sistema produttivo". "Così come sollecitiamo - ha detto Spalanzani - l'abolizione del principio della rivalsa da parte dell'Inail che, paradossalmente, obbliga le imprese ad una 'controassicurazione' per difendersi dalle richieste dell'Istituto. Necessari anche meccanismi di revisione delle specifiche tariffe in rapporto agli investimenti delle im-

prese in innovazione e in prevenzione". A giudizio del Presidente di Confartigianato "occorre maggiore coraggio sulle misure di carattere economico, per evitare che l'Inail rimanga prigioniero delle logiche di contenimento della spesa del Tesoro, minando in questo modo le sue stesse credibilità ed autonomia".

"In particolare - sottolinea Spalanzani - apprezziamo la separazione in quattro Gestioni, la riconsiderazione dell'incidenza del danno biologico, l'applicazione del principio del bonus-malus (che tuttavia non dovrebbe comprendere gli infortuni in itinere) e dei premi per le imprese che investono in sicurezza". "Ci attendiamo - aggiunge - un forte calo generalizzato delle tariffe che, soltanto per l'artigianato, riteniamo debba essere pari a 300 miliardi. In particolare, sollecitiamo l'immediata eliminazione degli oneri impropri derivanti dai contributi ex ENPI ed ex ENAOLI (i cui Enti sono stati soppressi) e che sono stati già eliminati dall'INPS, ma che incidono sulle tariffe dei premi dell'Inail con



PREVIDENZA COMPLEMENTARE

No alle discriminazioni

Il confronto deve avvenire anche con gli artigiani

Confartigianato e Cna, al termine dell'incontro sulla riforma del trattamento fiscale della previdenza complementare avvenuto in extremis a Palazzo Chigi, quasi in concomitanza con il Consiglio dei Ministri, criticano, al di là del merito, ogni forma di concertazione a doppio binario e chiedono che i prossimi confronti avvengano ad un tavolo unico. Le Confederazioni dell'artigianato sospendono il giudizio in attesa del disegno complessivo di riforma del sistema di previdenza com-

plementare e sullo smobilizzo del TFR. Confartigianato e Cna peraltro apprezzano l'aumento dell'accantonamento del reddito di artigiani e commercianti da destinare in esenzione di imposta alla previdenza complementare. Confartigianato e Cna non sono invece disposti ad accettare qualsiasi aumento, anche se temporaneo, del costo del lavoro dovuto all'anticipo di imposta sulla rivalutazione dello stock di TFR e ricordano che il Governo si era comunque im-

pegnato ad assorbire eventuali aumenti del costo del lavoro con misure compensative.

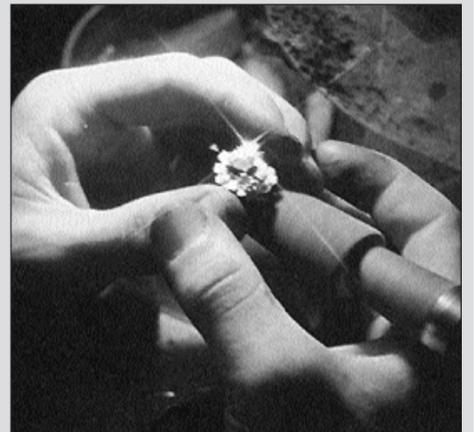
Le organizzazioni dell'artigianato chiedono soprattutto che non si ipotizzino né oggi né in futuro discriminazioni o situazioni di privilegio tra i fondi di pensione "chiusi" dei lavoratori autonomi e quelli dei lavoratori dipendenti, per evitare frammentazioni del potere contrattuale rispetto ad un rafforzamento di quello dei lavoratori dipendenti.

A quando la concertazione?

"Il Governo sta discutendo con i Sindacati la previdenza complementare per i lavoratori dipendenti, soprattutto per quelli interessati ai fondi contrattuali, cioè 'chiusi', ma ancora non ha aperto il tavolo di concertazione con le Organizzazioni dell'artigianato e delle altre categorie del lavoro indipendente, malgrado rappresentino circa 5 milioni di occupati che non solo sono interessati alla previdenza complementare, ma denunciano problemi ancora maggiori dei dipendenti se si tiene conto degli attuali livelli di pensione Inps". E' quanto sostiene il Presidente di Confartigianato Ivano Spalanzani il quale ricorda che la previdenza complementare smobilizzerà o-

gni anno 12mila miliardi di TFR maturato dai dipendenti delle piccole imprese artigiane, commerciali e di altri settori produttivi. "Si avano, di conseguenza - ha aggiunto - massicci flussi finanziari di cui però rischia di non avere benefici proprio il mondo della piccola impresa non capitalizzata. E' quindi necessario aprire subito l'artigianato alle società di capitali e, in particolare, alle Srl". Spalanzani aggiunge che lo smobilizzo del TFR ai fini della pensione complementare ha come immediato effetto un aumento di almeno 4,5 punti degli oneri finanziari per le piccole imprese. "E' questo infatti - ha spiegato - il differenziale tra l'utilizzo del

TFR per l'autofinanziamento (il cui costo è di 2,4% l'anno) e la provvista sul mercato creditizio (circa il 6,5 - 7%). Saranno soprattutto le piccole imprese delle aree del Mezzogiorno a "pagare lo scotto", visto che, com'è noto, subiscono un costo del denaro più alto delle zone più ricche (oltre il 3 per cento)". "Ogni ipotesi di adesione automatica - ha dichiarato infine il Presidente di Confartigianato - non può essere esaminata prima di una riforma del sistema degli ammortizzatori sociali, tenuto conto che per i dipendenti delle piccole imprese, privi di tutele sociali pubbliche, il TFR è, nei fatti, un "paracadute" per i casi di perdita del posto del lavoro".



FIERE: LE PARTECIPAZIONI COLLETTIVE CON LA CCIAA

- La Camera di Commercio di Como ha deliberato l'organizzazione delle partecipazioni collettive alle seguenti manifestazioni fieristiche per gli artigiani al - MACEF PRIMAVERA DI MILANO dal 4 al 7 febbraio - MACEF AUTUNNO DI MILANO dal 8 all' 11 settembre - SALONE DEL MOBILE INTERNAZIONALE DI MILANO dal 11 al 16 aprile - INTERBOOT - Salone Nautico Internazionale di Friedrichshafen dal 23 settembre al 1° ottobre - SASMIL DI MILANO dal 24 al 28 maggio. Per eventuali ulteriori informazioni le aziende interessate possono rivolgersi all'Ufficio Mostre e Fiere della Camera di Commercio di Como o direttamente agli uffici ApA tel.031 3161 fax 031 278342 e-mail:fiere@apacom.it

LOCAZIONI IN EQUO CANONE

- Le percentuali da applicare ai contratti di affitto per le abitazioni soggette alla legge sull'equo canone hanno subito le seguenti variazioni: su base annua: NOVEMBRE 1999 rispetto a NOVEMBRE '98 è del 2,0% (75% = 1,500%) su base biennale: NOVEMBRE 1999 rispetto a NOVEMBRE '97 è del 3,6% (75% = 2,700%)

RIVALUTAZIONE T.F.R.

- Periodo di cessazione di lavoro 15.11.1999-14.12.1999 Variazione su dicembre 1998 - 2,035153 (75% = 1,526364) Percentuale fissa - 1,375 Coefficiente di rivalutazione - 2,901364 Coefficiente capitale rivalutato - 1,02901364 Montante progressivo - 2,672188

amministrare un'azienda, oggi non è solo una questione di

numeri

è necessaria la competenza, la professionalità e l'esperienza, ma soprattutto un servizio globale, efficace ed affidabile che tuteli la TUA IMPRESA. CHIEDILO A NOI

L'ARTIGIAN SERVICE

il consorzio di servizi amministrativi formato da artigiani, al servizio degli artigiani

COMO - Viale Roosevelt, 15
tel.031 3161 fax 031 316.353
e-mail:artservice@apacom.it